



RIGENERAZIONE DI AREE PRODUTTIVE

Ricomposizioni di spazi e luoghi del lavoro

Laboratorio di PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Obiettivi formativi

Nel Laboratorio si intende proporre agli studenti un percorso progettuale sul tema della rigenerazione delle aree produttive, caratterizzato da un approccio integrato a cui concorrono le discipline presenti nel laboratorio. Le aree produttive dismesse, oltre a rappresentare per dimensioni complessive una parte significativa del potenziale di ripresa nella crisi dei settori industriale, artigianale, della logistica e delle costruzioni, per la loro stretta relazione con le reti idrografiche, ferroviarie e infrastrutturali in genere, presentano un'ulteriore risorsa per la loro localizzazione nell'ambito di possibili programmi di trasformazione, mostrando condizioni di degrado ambientale, deficit energetico e strutturale, sottoutilizzo parziale, a cui si legano fenomeni di mutazione d'uso che spesso comportano un processo di progressiva terziarizzazione. Le discipline del progetto di architettura sono quindi chiamate a riflettere sui relativi possibili scenari di trasformazione.



Disciplina caratterizzante (cfu 8, tipologia D, ore frontali 96, tot ore 200)

Composizione architettonica e urbana (ICAR 14)

Alla disciplina caratterizzante spetta il compito di coordinare i diversi contributi all'interno del Laboratorio, affinché venga garantito il completamento dell'esperienza di tesi nell'anno accademico in corso e di offrire gli strumenti di analisi necessari alla comprensione dei contesti proposti.

Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 4, tipologia D, ore frontali 40, tot ore 100)

Progettazione architettonica per il recupero urbano (ICAR 14)

La disciplina dovrà offrire al laureando un ampio spettro di riferimenti applicativi che gli permettano di comprendere come si sia modificato l'approccio al tema al mutare delle condizioni al contorno, a partire dai fattori di decentramento produttivo occorsi a partire dagli anni Settanta in Europa.

Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 4, tipologia D, ore frontali 40, tot ore 100)

Progettazione urbanistica (ICAR 21)

La disciplina dovrà offrire al laureando un'ampia rassegna di procedure e correlate normative di rigenerazione urbana e di aree produttive, evidenziandone i caratteri di unicità e irripetibilità contestuale e quelli di applicabilità ai casi concreti oggetto di tesi.

Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 2, tipologia D, ore frontali 20, tot ore 50)



Progettazione ambientale (ICAR 12)
La disciplina dovrà garantire un approfondimento delle tematiche ambientali, con particolare riferimento allo sfruttamento delle risorse naturali e al perseguimento di principi di efficienza energetica del progetto di architettura.
Disciplina integrativa teorico-applicativa (cfu 2, tipologia D, ore frontali 20, tot ore 50)
Teorie e metodi della progettazione architettonica (ICAR 14)
La disciplina dovrà offrire al laureando gli strumenti metodologici idonei per affrontare il tema di tesi alla scala architettonica, garantendo un ampio spettro di riferimenti storico-critici, nonché un'adeguata rassegna di esperienze teoriche, casi studio e buone pratiche.
Attività pratiche formative – Workshop (cfu 3, tipologia F)
Rigenerazioni post-industriali
Il workshop vedrà il coinvolgimento di diversi soggetti attuatori e istituzionali nell'ambito dei casi oggetto di studio, con l'obiettivo di acquisire una visione integrata della complessità dei temi contemporanei di rigenerazione di aree produttive.

Prerequisiti (Prerequisites)
Laboratorio di progettazione architettonica IV

Organizzazione del Laboratorio
<p>Il Laboratorio è organizzato in maniera tale da consentire agli studenti il conseguimento della tesi entro la conclusione dell'anno accademico.</p> <p>A tal fine si prevede l'organizzazione in due distinti semestri. Nel primo viene definito un'approfondito quadro conoscitivo del sito, nelle sue valenze geografiche, economiche, sociali e culturali. Tale fase presuppone un confronto settimanale, individuale o di gruppo, con il responsabile del Laboratorio, che ha il compito di orientare e finalizzare il processo di apprendimento critico degli studenti, stimolando la capacità critica nell'affrontare la complessità della nozione di contesto, offrendo ai colleghi delle altre discipline i primi spunti per l'identificazione degli approfondimenti di propria competenza.</p> <p>Il secondo semestre è dedicato alla definizione del programma e al contestuale sviluppo del progetto, secondo modalità di collaborazione e di finalizzazione dei contributi analoghe a quelle sviluppate nel primo semestre.</p> <p>Tanto durante la definizione del quadro conoscitivo, del programma quanto nel corso dello sviluppo del progetto, sono previste verifiche intermedie con presentazione e discussione collegiale degli esiti parziali del lavoro, al fine di stimolare una riflessione più allargata e condivisa delle tematiche generali del Laboratorio.</p> <p>Per consentire una più efficace gestione del Laboratorio, e una più diretta confrontabilità delle esperienze e delle relative problematiche, la scelta delle aree produttive oggetto di strategie di rigenerazione, a cura degli studenti sulla base dell'offerta curata dai docenti del Laboratorio, si prevede ricada preferenzialmente nell'ambito delle regioni Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana. Tale limitazione, oltre a consentire una più efficace sinergia con azioni di ricerca e sviluppo in corso sui temi oggetto del Laboratorio, non esclude la scelta di aree produttive localizzate in altre regioni italiane o Paesi europei ed extraeuropei. Tali aree dovranno rispondere ai requisiti di trasformabilità, accessibilità e sostenibilità indicati in premessa a questa presentazione.</p>

Possibili ambiti di sviluppo del progetto di tesi
Il tema proposto nel Laboratorio, per sua natura interdisciplinare e improntato a una forte capacità di presa sul reale, si presta a una naturale prosecuzione nell'ambito di alcune delle attività sviluppate dalle strutture di ricerca dell'Università di Ferrara. Tra queste vi è TekneHub, Tecnopolo dell'Università di Ferrara, Piattaforma Costruzioni, Rete Alta Tecnologia Regione Emilia-Romagna, attorno a cui ruotano molteplici iniziative che, sia a livello regionale che nazionale, attraverso la distribuzione delle risorse rese disponibili dai programmi europei, cercano di moltiplicare



Corso di Studi in Architettura
Programmazione Laboratori di Sintesi Finale A.A. 2014/2015

le occasioni di incontro tra cultura d'impresa, strutture di ricerca e formazione universitaria, soggetti istituzionali impegnati nella pianificazione, valorizzazione e gestione del territorio e della città, promuovendone la reciproca fertilizzazione e la costruzione di reti di scambio.



Profilo in uscita

Il Laboratorio intende promuovere un profilo di tecnico progettista attento e sensibile alla dimensione condivisa del programma e del progetto, e alle sue ricadute collettive, in voluta controtendenza all'esperata autoreferenzialità e autorialità del progetto di architettura negli ultimi due decenni. Un progettista capace pertanto di comprendere, e far dialogare, quella molteplicità di soggetti portatori di interessi che rendono attuale il tema della complessità urbana e della sostenibilità ambientale.

In tale prospettiva, agli studenti verrà richiesto di subordinare le proposte progettuali a un preliminare approfondimento dei condizionamenti contestuali (di natura geografica, economica, sociale e culturale), e della eventuale compresenza di processi di de-territorializzazione in corso per effetto delle dinamiche di globalizzazione operanti, con l'obiettivo di promuovere, attraverso il progetto, condizioni di reciproca fertilizzazione.

Le singole proposte, pertanto, assumeranno valore in misura diretta alla relativa capacità di confluire costruttivamente e direttamente nel processo di trasformazione in atto, apportandone, se necessario, opportuni correttivi, e non limitandosi semplicemente a offrirne una, seppur accattivante, rappresentazione.

Possibilità di sbocco professionale

Il tema della rigenerazione di aree produttive, e in linea più generale della rigenerazione urbana, fanno parte dell'agenda delle Pubbliche Amministrazioni a tutti i livelli, offrendo pertanto importanti sbocchi professionali. Terminata ormai la fase espansiva dei Piani urbanistici, che privilegiava il consumo di nuovi suoli (greenfields), gli strumenti operativi in fase di approvazione stanno registrando la necessità, e le relative opportunità, di un



ripensamento complessivo di strategia a favore di aree strategiche dismesse o sottoutilizzate (brownfields). Il tema della rigenerazione di aree produttive si mostra pertanto come un'urgente necessità, per le sue dimensioni, relazioni con le reti infrastrutturali, condizioni di degrado, deficit strutturale ed energetico, richiedendo la collaborazione di diversi soggetti: professionisti, aziende, amministrazioni pubbliche ed enti di governo del territorio e delle città.

Possibilità di proseguimento del percorso formativo

Tra le diverse opportunità di formazione di secondo livello nel campo della rigenerazione di aree produttive si segnalano: Master di II livello MPI in "Conservazione, Valorizzazione e Gestione del Patrimonio Industriale", Università di Padova, Università di Ferrara, Iuav Università di Venezia, Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università di Firenze, Università di Cagliari, Iban CNR Lecce, AIPAI Associazione Italiana Patrimonio Archeologico Industriale; Master "Erasmus Mundus TPTI. Techniques, Patrimoine, Territoires de l'Industrie. Histoire, Valorisation, Didactique", Università di Padova, Université Panthéon-Sorbonne Paris 1 (France), Universidade de Evora (Portugal).